

VERBALE RIUNIONE DELL'ASSEMBLEA
del
27 Aprile 2006

L'anno duemilasei addì ventisette del mese di aprile alle ore 18, presso la Sala Consiliare del Comune di Novate Milanese, via Vittorio Veneto 18, si è riunita l'Assemblea del "Consorzio Sistema Bibliotecario Nord-Ovest".

Ordine del giorno

1. Approvazione verbale seduta precedente.
2. Approvazione del Bilancio consuntivo 2005 e relativi allegati.
3. Definizione dei criteri per il rinnovo del Consiglio d'Amministrazione.
4. Rinnovo del Collegio dei Revisori dei Conti

Presiede, a norma dell'art. 11 comma 3 dello Statuto, il Presidente Luigi Silva, Sindaco del Comune di Novate Milanese.

In apertura dei lavori si procede alla verifica del numero legale per la validità della seduta.

Sono

presenti, in rappresentanza dei rispettivi Comuni i signori:

COMUNE	QUALIFICA	NOME	% voto
ARESE	Assessore	ERIKA SEEBER	2,46%
BARANZATE	Assessore	CILAUDIA LESMO	1,79%
BOLLATE	Vice Sindaco	WALTER MORO	4,41%
BRESSO	Assessore	ALBERTO CODEVILLA	3,22%
BUSTO GAROLFO	Assessore	CELESTA SPOTTI (Delegato)	1,90%
CANEGRATE	Assessore	DANIELA ROSSI	1,83%
CASOREZZO	Assessore	DANIELA VEGEZZI	1,19%
CERRO MAGGIORE	Assessore	DANIELA ROSSI (Delegato)	2,02%
CESATE	Assessore	PIERLUIGI MERISIO	1,90%
CINISELLO BALSAMO	Assessore	ROBERTO ANSELMINO	7,69%
CORNAREDO	Assessore	SERGIO MAESTRONI	2,56%
CUSANO MILANINO	Assessore	GIORGIO BONGIORNI	2,56%
GARBAGNATE MILANESE	Assessore	RUGGERO RIONDINO	3,69%
LAINATE	Assessore	CELESTA SPOTTI	3,30%
NERVIANO	Assessore	DANIELA ROSSI (Delegato)	2,29%
NOVATE MILANESE	Sindaco	LUIGI SILVA	2,57%
PADERNO DUGNANO	Assessore	FRANCA BONDIOLI	4,89%
PARABIAGO	Assessore	AGOSTINO PALASMO	2,94%
PERO	Assessore	CARLA GRAZIA DE BIASIO	2,10%
POGLIANO MILANESE	Assessore	CELESTA SPOTTI	1,49%
PREGNANA MILANESE	Assessore	SERGIO MAESTRONI	1,32%
SAN VITTORE OLONA	Assessore	DANIELA ROSSI	1,45%
SENAGO	Assessore	CLARA ROTA	2,49%
SESTO SAN GIOVANNI	Assessore	MONICA CHITTO'	8,70%
SETTIMO MILANESE	Assessore	LAURA VICARIOTTO	2,33%
SOLARO	Assessore	OMAR SANTONI	1,86%
VANZAGO	Assessore	LAURA VICARIOTTO (Delegato)	1,39%

Sono quindi presenti 27 Comuni su 35, per un totale di 76,33% delle quote.

Poiché sono superati i due parametri statutarî (2/3 dei rappresentanti degli Enti consorziati e 50 % delle quote di partecipazione) l'Assemblea è legalmente costituita.

Trascrizione della registrazione

SILVA (PRESIDENTE ASSEMBLEA)

Buona sera. Chiederei un minuto di silenzio in omaggio ai Carabinieri caduti a Nassirya. Grazie.

PUNTO N. 1 - OGGETTO: APPROVAZIONE VERBALE SEDUTA PRECEDENTE

Ci sono osservazioni?

STEFANINI (DIRETTORE CONSORZIO)

C'è una correzione che ci ha fatto notare l'Assessore di Baranzate, abbiamo trascritto la qualifica del partecipante di Baranzate in maniera errata, non è l'Assessore ma è il funzionario che ha partecipato l'altra volta. Do quindi atto di questa correzione che faremo al verbale.

SILVA (PRESIDENTE ASSEMBLEA)

Altre correzioni o aggiunte? Diamo allora per approvato il verbale con questa correzione.

PUNTO N. 2 - OGGETTO: APPROVAZIONE BILANCIO CONSUNTIVO ANNO 2005 E RELATIVI ALLEGATI

SILVA (PRESIDENTE ASSEMBLEA)

Cedo la parola a Maurizio Lozza.

LOZZA (PRESIDENTE CSBNO)

Vi leggerò la relazione, perché credo il Consiglio di amministrazione ha volutamente inteso presentarla in modo sintetico e quindi forse parlare a braccio sarebbe più lungo che la lettura.

Con la chiusura di questo esercizio finanziario il Consiglio di amministrazione porta a termine il suo mandato. Sono stati anni impegnativi, ma entusiasmanti, durante i quali il Consorzio ha avuto una crescita qualitativa e quantitativa che lo stesso CdA, al momento del suo insediamento, sicuramente non pensava possibile. E questo nel quadro di una ottimizzazione del rapporto costi-benefici.

Certo l'andamento di crescita delle attività delegate non è stato lineare, come tutti i processi di una certa complessità ha avuto momenti positivi e momenti di difficoltà.

La scommessa ha potuto essere vinta grazie alla capacità di affrontare le fasi di congiuntura negativa con la consapevolezza che solo confrontandosi con determinazione sui problemi e lavorando per ottenere sulla loro soluzione il coinvolgimento degli operatori e il consenso delle Amministrazioni consorziate, fosse possibile creare le condizioni per lo sviluppo.

Uno sviluppo che riguarda anche l'evoluzione del tradizionale modo di porsi del Consorzio nei confronti delle Biblioteche. Per salvaguardare l'autonomia di queste ultime - come si ricorderà - abbiamo sempre affermato che i nostri servizi si sarebbero fermati sulla soglia della Biblioteca.

Le crescenti necessità dei Comuni e le loro richieste di intervento, ci hanno fatto superare questo limite arrivando a varcare la soglia con la fornitura di servizi destinati a tutti, come per la promozione della lettura o la manutenzione delle stazioni multimediali, o servizi rivolti a soddisfare singole richieste, per esempio sostituzione di personale o gestione addirittura di intere Biblioteche.

Poiché si tratta di interventi di back office che di rapporto diretto con l'utenza, occorre seguirne con attenzione l'evoluzione. E' un percorso di possibile integrazione, che deve completarsi in modo chiaro e condiviso.

Determinante, per favorire l'evoluzione complessiva del Consorzio, è stata la disponibilità dell'Assemblea a sostenere le proposte di innovazione formulate dal CdA e ad accogliere, seppur con un approccio critico e di sollecitazione, le ragioni che stavano alla base degli stati di crisi che si sono determinati nel corso del mandato.

Da parte sua il Consiglio di amministrazione ha sempre operato nell'alveo delle indicazioni e delle decisioni dell'Assemblea.

Un ringraziamento particolare va al Direttore, ai dipendenti e ai collaboratori del Consorzio, senza la cui capacità di progettazione e di realizzazione non sarebbe stato possibile raggiungere i risultati che si presentano con questa relazione e che si sostanziano nei numeri del bilancio sottoposto alla valutazione e all'approvazione dell'Assemblea.

Si può dire infatti che le postazioni 2005 non si riferiscono solo a questo periodo di gestione, ma rappresentano la sintesi e il punto di arrivo di tutto l'arco di attività del Consiglio di amministrazione, basti a questo proposito il sintetico raffronto tra le masse finanziarie del 2001 e del 2005 destinati a due filoni di attività.

Avete infatti visto che c'è il raffronto tra l'evoluzione delle attività delegate e di quelle economiche.

Se i dati dicono nella loro schematicità quanta strada il Consorzio ha fatto in questi anni dal punto di vista quantitativo, per presentare gli aspetti di diversificazione dei servizi e della loro crescente qualificazione, è necessario focalizzare alcuni aspetti specifici.

Partiamo in questa rassegna dall'automazione, perché questo settore rappresenta un ciclo compiuto, nel senso che dopo la sua trasformazione del 2002 ed il suo progressivo consolidamento e arricchimento, si sta ora avviando una nuova fase di rinnovamento che consentirà di affrontare e risolvere le criticità che si sono progressivamente riscontrate.

Questa è la prima positiva eredità che il CdA uscente lascia a quello che verrà prossimamente eletto.

La progettazione è avviata, il percorso è caratterizzato da due elementi sostanziali, il primo dei quali è rappresentato dalla piattaforma open source, che semplificando, è una base di progettazione libera da licenze d'uso e quindi fruibile senza vincoli. Il secondo è costituito dal fatto che per la realizzazione di questa strumentazione informativa, il Consorzio non sarà solo, ma si avvarrà dell'esperienza maturata dal Sistema Bibliotecario della Provincia di Verona.

Questo rapporto di collaborazione non si limita all'informatica, ma si estende anche agli aspetti catalografici. Si è infatti dato vita ad una associazione tra il Consorzio, la Provincia di Verona, il Sistema Bibliotecario di Abano Terme e il Sistema Bibliotecario di Milano Est di Melzo, il cui sviluppo lasciamo come seconda eredità al prossimo CdA.

L'intento è di costruire un centro catalografico unico, che consenta di abbattere i costi e di ampliare il servizio - report per l'utenza, presentazione on line dei materiali multimediali e così via - come già detto in altre occasioni la catalogazione rappresenta un settore nel quale, al miglioramento della qualità, ha corrisposto un contenimento dei costi.

Diamo nella tabella che segue una sintesi dell'incremento dei materiali trattati, a fronte dei quali vi è stato un modesto incremento o addirittura una diminuzione dei costi - e vedete qual è la situazione -.

Come dimostrano questi dati, il prestito interbibliotecario ha avuto una crescita esponenziale che ha portato le possibilità di fruizione da parte dell'utenza a livelli davvero eccezionali. La complessità e la rilevanza del servizio, richiedono interventi per una sua configurazione sempre più efficiente, anche centralizzando - se le Amministrazioni valuteranno positivamente le nostre analisi - alcune operazioni oggi a carico dei bibliotecari.

Una particolare sottolineatura merita la questione dell'Opac, cioè dell'accesso diretto al catalogo ed alla prenotazione dei documenti da parte degli utenti.

Dalla fine del 2003 il Consorzio ha reso disponibile il servizio agli utenti prima in via sperimentale, poi come servizio stabile.

Il servizio non è mai stato oggetto di una specifica campagna di pubblicità e di informazione e si è sviluppato prevalentemente sul passaparola. In questo modo oltre 20.000 utenti sono diventati utilizzatori stabili del servizio, producendo oltre 120.000 prestiti all'anno.

La Regione Lombardia, in occasione del recente convegno annuale delle Stelline, ha commissionato una ricerca sugli Opac in Lombardia a Riccardo Ridi, docente di Biblioteconomia all'Università di Venezia, la tabella di confronto emersa dalla ricerca è quella riportata nella pagina successiva, il Consorzio è indicato come MI-NO-Q-Series ed emerge il dato che il Consorzio è praticamente primo in una serie notevole di servizi resi all'utenza.

Dei 20 servizi previsti, il Consorzio realizza il punteggio più alto con 13 servizi attivati, aspetto questo che si può rilevare anche da un passaggio della relazione:

"Volendo infine azzardare, sulla base delle 20 tipologie di servizi individuati e della qualità del dialogo svoltosi via e-mail con gli operatori, una grossolana valutazione del coefficiente di personalizzazione e interazione dei servizi on line offerti dalle Biblioteche oggetto della nostra indagine, ai primissimi posti si troverebbe sicuramente l'Opac di Milano Nord-Ovest (13 servizi offerti, tutti effettivamente funzionanti e risposte immediate alle e-mail), immediatamente seguito da quello di Brescia ecc."

Come sempre, nell'ambito delle indicazioni regionali, è opportuno sottolineare un passaggio della relazione di Claudio Gamba, funzionario dell'Unità Operative Biblioteche Sistemi Documentari della Regione Lombardia, alla seconda conferenza delle Biblioteche lombarde, nel quale segnalava i servizi attuali, generalmente erogati dai Sistemi Bibliotecari, e quelli che grazie alle trasformazioni auspiccate potranno essere erogati in futuro, e dal raffronto vedete che tutti i servizi indicati come facenti parte del futuro dei Sistemi Bibliotecari, sono già oggi concretamente e direttamente realizzati dal Consorzio.

Uno sforzo quindi, di anticipare il futuro, sperimentando strade nuove, magari anche compiendo qualche errore, ma che pone questo territorio all'avanguardia dei servizi per le Biblioteche e per gli utenti.

Per completare le considerazioni relative all'andamento delle attività delegate, è utile il riferimento a qualche voce del bilancio e agli scostamenti tra consuntivo 2005 e preventivo 2006 - e abbiamo indicato 4 voci: la promozione alla lettura, la logistica, l'amministrazione e le spese generali -.

L'incremento relativo al servizio di promozione della lettura, si sviluppa sia nelle attività delegate - grosso intervento che ha riscosso un consistente successo "Leggere in tutti i sensi" - che nelle attività economiche.

L'attività della promozione della lettura ha avuto in questi anni un forte incremento partendo dalla collaborazione avuta con la Regione Lombardia nel percorso sul gusto e si è in seguito consolidata con risorse economiche ed organizzative proprie del Consorzio, culminando quest'anno con l'iniziativa "Leggere in tutti i sensi".

Il settore logistica ha prontamente risposto alla aumentata esigenza di gestione del magazzino conseguente all'incremento delle attività di prestito.

L'incremento dei costi amministrativi si riferisce ad una diversa attribuzione di responsabilità nella gestione dell'ufficio acquisti, prevista in fase di previsione nelle attività di staff.

Il consuntivo delle spese generali include i costi, quali le tasse, che non erano state quantificate adeguatamente, non avendo previsto la consistenza del risultato positivo.

A questo si aggiungono alcune sopravvenienze passive relative a crediti non più esigibili.

Per quanto riguarda i ricavi, i circa 100.000 euro in più rispetto al 2005 e previsto nel 2006, derivano dalla definizione delle nuove quote.

Infine, con i dati della tabella che si riporta più sotto, si sottolinea da un lato l'attenzione alla riduzione dei costi e dall'altro il rafforzamento della situazione patrimoniale - e vedete, noi abbiamo citato due esempi, quello delle linee telefoniche e quello del patrimonio -.

Per quanto riguarda le attività economiche, che costituiscono una parte rilevante del bilancio, il CdA si è mosso in coerenza con le indicazioni dell'Assemblea nella direzione di sviluppare prevalentemente quei filoni che mettessero a frutto quanto la struttura andava maturando sul piano tecnologico e professionale, creando così un valore aggiunto derivante da una vendita del patrimonio di conoscenza realizzato nell'ambito delle attività delegate.

Lo sviluppo delle attività economiche ha anche significato un approccio imprenditoriale ai servizi, che ha portato con sé modelli gestionali improntati ad efficienza ed efficacia e sistemi di gestione fortemente orientati al controllo.

Inoltre, il costante rapporto con il mercato, ha consentito di vivere direttamente le trasformazioni delle tecnologie e di cogliere le sensibilità che la società esprime verso nuovi servizi informativi e facendosene interprete presso le Biblioteche.

Gli utili prodotti da questa parte del bilancio hanno costituito e costituiscono una risorsa finanziaria che è sempre stata destinata al sostegno delle attività istituzionali. Il suo alterno andamento nel corso degli anni è stato determinato dalle decisioni che di volta in volta hanno assunto le Amministrazioni, consorziate e non, rispetto alla forma di gestione di alcuni loro servizi.

Il dato rilevante è che i momenti di flessione hanno solo determinato una variazione degli utili, ma mai hanno dato luogo ad alcuna passività, perché il criterio organizzativo è sempre stato quello di massima flessibilità, con possibilità di ridurre i costi al contrarsi delle commesse.

Sul piano dei numeri, a dimostrazione di questa variabilità, sono significative ad esempio le fluttuazioni determinatesi nella voce "automazione". Vedete il raffronto dei 3 anni che rilevante variabilità presenta.

Questo perché per una parte del 2004 e per il 2005 abbiamo avuto l'incarico della gestione del sistema informatico di Bollate, che nel 2006 il Comune ha deciso di riportare all'interno.

Un'ultima osservazione sul bilancio 2005 riguarda il risultato economico.

Come si ricorderà, per fronteggiare le forti difficoltà in cui il Consorzio venne a trovarsi alla fine del 2003, fu proposto un piano di risanamento articolato sul triennio 2004-2006.

La chiusura di esercizio - +3.125,64 euro - dice che già da quest'anno il Consiglio di

amministrazione è riuscito a raggiungere il punto di pareggio. Tale risultato è stato possibile grazie alle contribuzioni una tantum dei Comuni consorziati, ad un attento monitoraggio della spesa e soprattutto all'elemento decisivo rappresentato dal finanziamento straordinario di 100.000 euro concessi dalla provincia di Milano, di cui 40.000 contabilizzati nel 2004 e 60.000 utilizzati nel 2005 per il progetto "... PC", grazie all'interessamento di un esponente del CdA al quale deve andare il ringraziamento di tutta l'Assemblea.

Questa è l'ultima eredità che viene consegnata al prossimo CdA, quella cioè di un bilancio solido, che consente di affrontare con tutta tranquillità gli impegni del prossimo futuro, un bilancio che però richiede decisi interventi sul versante della liquidità.

Come avrete visto, il 2005 sopporta un onere di oltre 19.000 euro per interessi passivi. Sono risorse che vengono sottratte alle attività consortili per regalarle al sistema creditizio.

La situazione è paradossale per due ordini di motivi: dei ritardi nei pagamenti sono responsabili in gran parte le Amministrazioni consorziate, che poi sono costrette a sopportare l'onere che il Consorzio sostiene per anticipazioni di cassa; la dilazione delle quote di adesione e del pagamento delle fatture non produce alcun effetto positivo, a causa del sistema di Tesoreria Unica sui bilanci dei singoli Comuni.

Il quadro economico e delle attività è solido, ma le loro dinamiche richiedono continui correttivi e messe a punto per consentire al Consorzio di continuare ad essere la struttura associativa per servizi bibliotecari più grande e più avanzata del paese.

Il Consiglio di Amministrazione, nel consegnare all'Assemblea questi risultati, vuole ringraziare le Amministrazioni per la fiducia accordatagli, formulando al prossimo Consiglio i migliori auguri di buon lavoro.

Abbiamo fatto uno sforzo di sintesi - credo che poi i numeri li abbiate visti - e naturalmente se ci sono da fare dei chiarimenti o degli approfondimenti, siamo totalmente a disposizione.

SILVA (PRESIDENTE ASSEMBLEA)

Grazie Lozza. Ci sono domande da porre?

MERISIO (CESATE)

Il mio intervento non è riferito al bilancio e all'analisi del bilancio consuntivo, volevo solo fare i miei ringraziamenti al Consiglio di Amministrazione, al Presidente e a tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione per il lavoro svolto in questi anni.

Vorrei davvero ringraziarli, anche se personalmente non li conosco tutti.

LOZZA (PRESIDENTE CONSORZIO)

Presento allora il Consiglio: Annamaria Bergomi, Olinto Bega, Provini Alessandro, Ester Lanfranchi.

SILVA (PRESIDENTE ASSEMBLEA)

Se non ci sono domande, darei la parola al Revisore dei conti per la relazione.

ANZINI (REVISORE DEI CONTI)

Non starei a leggere la relazione, dato che è allegata al bilancio e quindi ne avrete già tutti preso visione, l'unica cosa che volevo sottolineare era un aspetto che riguarda la gestione del Consorzio e che interessa anche voi come soci del Consorzio stesso.

Abbiamo infatti ravvisato dei ritardi per quanto riguarda i pagamenti delle quote contributive, che portano il Consorzio ad utilizzare le linee di affidamento che sono in essere e conseguentemente anche ad un aggravamento di quello che è il risultato di esercizio.

Abbiamo quindi chiesto al Consiglio di Amministrazione di porre attenzione a questo aspetto e quindi di invitare i soci ad adempiere puntualmente a quelli che sono gli obblighi contributivi, ottimizzando questo aspetto che poi incide dal punto di vista finanziario e quindi anche sul risultato economico.

Poi un altro aspetto che abbiamo analizzato è il discorso delle collaborazioni ed incremento dell'utilizzo di contratti di collaborazione per soddisfare quelle che sono le esigenze del Consorzio, e di valutare nel prosieguo se le dimensioni del Consorzio continueranno, a vedere di dare una certa stabilità a questi rapporti e quindi di spostarli da un'attività di precariato e di consulenza a un'attività di tipo dipendente.

Infine volevamo ringraziare l'organo amministrativo e i collaboratori del Consorzio per l'attività di assistenza che hanno prestato durante le nostre verifiche, agevolando il nostro lavoro.

VICARIOTTO (COMUNE DI SETTIMO MILANESE)

Volevo solo chiarire la questione dei ritardi, è vero, quest'anno - 2006 - ci sono stati dei ritardi nei versamenti delle quote. Faccio chiarezza su questa cosa dicendo che questi ritardi sono dovuti al fatto che, come tutti ben sanno, i problemi correlati al rispetto del patto di stabilità hanno fatto sì che slittasse l'approvazione del bilancio da parte dei Comuni molto in là nel tempo. Nel mio Comune il bilancio è stato approvato il 31 di marzo e prima di allora si viaggiava in dodicesimi, quindi ci saranno probabilmente delle conseguenze anche da questo punto di vista, dopo di che, appena possibile, abbiamo assolto al nostro compito.

SILVA (PRESIDENTE ASSEMBLEA)

Altri interventi? Se non ve ne sono, pongo in votazione il punto n. 2 "Approvazione del bilancio consuntivo 2005 e relativi allegati": Chi è favorevole? Contrari? Astenuti? Unanimità.

SILVA (PRESIDENTE ASSEMBLEA)

I punti 3 e 4 iscritti all'odg li accorperei, nel senso che deve essere rinnovato il CdA e quindi dovremo decidere questa sera una Commissione che lavori per i criteri come si è fatto l'altra volta e poi sarebbe da rinnovare anche il Collegio dei revisori dei conti.

La proposta che mi permetto di presentare all'Assemblea è questa: siccome dobbiamo già cambiare il CdA, proporrei che il Collegio dei Revisori dei conti sia confermato per il prossimo triennio.

E' aperto il dibattito su questa mia proposta.

PUNTO N. 4 - OGGETTO: RINNOVO DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

MERISIO (COMUNE DI CESATE)

Per quanto riguarda il Comune di Cesate, la costituzione della Commissione per individuare i criteri per la nomina del Consiglio di Amministrazione, come già sperimentato nel 2000, io sono d'accordo che venga attuata.

Per quanto riguarda la riconferma dell'attuale Collegio dei Revisori dei conti, visto che è il primo mandato che svolgono e poi c'è effettivamente già anche questo cambio di CdA, il rinnovo è quindi fattibile e sono per approvarlo con i membri in carica attualmente.

ROSSI (COMUNE DI S. VITTORE OLONA)

Anche secondo me vale la pena di accettare la proposta espressa dal Presidente, nel segno di una continuità sull'esperienza maturata già dal Collegio dei Revisori, quindi per quello che mi riguarda sarò senz'altro d'accordo.

SILVA (PRESIDENTE ASSEMBLEA)

Se non ci sono ulteriori interventi, presento all'Assemblea la proposta di rinnovo per il prossimo triennio del Collegio dei Revisori dei conti attuale: Chi è favorevole? Contrari? Astenuti? (astenuto Bollate).

PUNTO N. 3 - OGGETTO: DEFINIZIONE DEI CRITERI PER IL RINNOVO DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

SILVA (PRESIDENTE ASSEMBLEA)

Su questo punto la Commissione la volta scorsa era stata formata da 7 commissari, visto l'aumento anche del numero di Comuni associati e anche la complessità della cosa, potrebbe essere portata a 9 commissari, che corrisponde allo stesso numero dei membri del CdA.

Quindi la mia proposta è di portare a 9 i componenti la Commissione. Poi si tratta di proporre dei nomi, tenendo conto che ci sono Comuni grandi e Comuni piccoli, Comuni di un certo orientamento politico e Comuni di un altro, anche se mi pare dimostrato che quando si è qui l'orientamento politico conta relativamente poco se non nulla.

Apro il dibattito quindi su questa proposta.

Dato che non ci sono interventi, propongo io il numero di 9 commissari.

ROSSI (COMUNE DI S. VITTORE OLONA)

Scusi, io a dire la verità proporrei di ridurre il numero dei componenti della Commissione, nel senso che si potrebbe fare magari un lavoro sintetico un poco prima - i Comuni si possono contattare fra di loro - ma sono da eleggere adesso le componenti?

Comunque a mio parere sarebbe meglio ridurre a 5 i commissari anziché 9. Probabilmente meno persone che lavorano su un problema, lo rendono anche più snello e più concreto.

BONGIORNI (COMUNE DI CUSANO MILANINO)

I criteri sono tutti opinabili e tutti hanno dei punti positivi e dei punti negativi, però la proposta di 9 mi sembra che sia accoglibile, anche perché questo è un gruppo di lavoro, è una Commissione che esaurirà il proprio lavoro in termini abbastanza brevi, perché questo della rielezione del Consiglio non è cosa che possa essere rimandata a tempi lunghi.

Mi sembra quindi sia corretto per una maggiore rappresentatività anche poter innalzare al numero di 9 i commissari.

Non è un Consiglio di Amministrazione o qualcosa che rimane in attività per anni, questo è un gruppo di lavoro che esaurirà i suoi lavori verosimilmente nel giro di un mese, di qualche seduta e quindi mi pare corretto poter prevedere anche un aumento a 9.

MERISIO (COMUNE DI CESATE)

Io faccio riferimento all'esperienza fatta nel passato, dove mi pare che a fronte di un lavoro che non era mai stato fatto e ha dato questi risultati positivi 4 o 5 anni fa, non vedo la discussione su 5, 7, 8 o 9. E' stata positiva la volta scorsa con 7 commissari, che erano già rappresentativi di tutte le entità, non vedo quindi perché si debba portarli a 9. Non è tanto per il numero, quanto il fatto che poi sono 9 persone che devono essere in grado di mettersi d'accordo per una stessa data, cosa difficile da fare.

Per me 7 componenti vanno bene. E' un'esperienza che ha dato risultati positivi in passato e quindi la ripeterei.

SILVA (PRESIDENTE ASSEMBLEA)

Dico perché è venuto fuori il numero di 9. Ci sono Comuni grandi, medi e piccoli, e si pensava di attribuire 3 commissari ai Comuni grandi, 3 ai Comuni medi e 2 ai Comuni piccoli.

SEEBER (COMUNE DI ARESE)

Io sono d'accordo con il Presidente rispetto ai 9 componenti, intanto perché comunque non costa niente e garantisce una maggiore rappresentabilità di tutti.

SILVA (PRESIDENTE ASSEMBLEA)

Le proposte mi pare allora che siano tre: 5 componenti, 7 componenti e 9 componenti.

Pongo in votazione ciascuna proposta. Prima la proposta dei 5 componenti: Chi è favorevole? Contrari?

Votazione sulla proposta dei 7 componenti: Chi è favorevole?

Votazione sulla proposta dei 9 componenti: Chi è favorevole?

Allora viene approvata la proposta dei 9 componenti.

Faccio ora un'ulteriore proposta: il rapporto è 4 componenti per i Comuni grandi, 3 per i medi e 2 per i piccoli. Adesso lascio al Direttore precisare quelli grandi, quelli medi e quelli piccoli.

STEFANINI (DIRETTORE CONSORZIO)

Dovreste avere tutti quanti nella cartelletta che vi abbiamo distribuito la lista dei Comuni - giusto per vederlo anche insieme - vedete che abbiamo proposto una suddivisione prima per coalizione politica, poi per localizzazione, ipotizzando 3 localizzazioni di massima: la zona ovest, il Legnanese, il Parabiaghese; la zona centrale con Bollate, Garbagnate; e la zona est, la zona dei Comuni di Sesto e Cinisello, e poi c'è una suddivisione per piccolo, medio e grande.

Ricorderete che nella relazione abbiamo scritto fino a 15.000 abitanti veniva classificato Comune piccolo, da 15.000 a 35.000 Comune medio e oltre i 35.000 Comune grande.

La lista l'avete tutti quanti ed è quindi inutile che ve la legga.

Una sottolineatura: nella colonna finale, perché non era scritto da nessuna parte, anche se si capisce, sotto la voce "attuale" viene indicato che il Comune della linea dove c'è un'indicazione, è stato il Comune che ha proposto nell'ultima elezione il componente o del Consiglio di Amministrazione o dell'Assemblea, secondo la coalizione che all'epoca vigeva in quel Comune.

Quindi per esempio - giusto per comprendere e per chiarire - il Comune di Limbiate, classificato sotto la Casa delle Libertà nella zona centrale come Comune medio, occupa un posto nel Consiglio di Amministrazione, ma nel 2001 era governato da una coalizione di centro sinistra e quindi il componente nominato dal Comune di Limbiate apparteneva alla coalizione dell'Unione.

SILVA (PRESIDENTE ASSEMBLEA)

Può andare bene il criterio di 4 per i Comuni grandi, 3 per i Comuni medi e 2 per i Comuni piccoli? Per me davvero è la stessa cosa se si volesse fare 3, 3 e 2.

Io direi che i Comuni grandi presentano le loro candidature, i medi presentano le loro e i piccoli altrettanto. Il candidato deve essere o il Sindaco, o un Assessore o almeno un consigliere.

BONGIORNI (COMUNE DI CUSANO MILANINO)

Volevo capire questo 4, 3, 2, rispettivamente per i grandi, medi e piccoli, se deriva da un ragionamento tipo: i Comuni grandi, cioè quelli superiori ai 40.000 abitanti, hanno un numero sul globale di tutti i Comuni che è logico e razionale.

Volevo capire che ragionamento ci stava sotto.

SILVA (PRESIDENTE ASSEMBLEA)

Il ragionamento è quello che stavi accennando tu.

STEFANINI (DIRETTORE CONSORZIO)

Scusate, allora un'altra indicazione al volo. La valutazione delle percentuali non viene fatta sugli abitanti, perché se qualcuno poi volesse fare i conti si accorgerebbe che le quote che abbiamo indicato in questa tabella non corrispondono agli abitanti, le quote vengono calcolate sulle quote di partecipazione al Consorzio, cioè abbiamo pensato che la logica di calcolo del peso dei Comuni fosse la quota di voto in Assemblea. Non è la stessa cosa, differisce di qualche centesimo rispetto agli abitanti.

Per dare anche un'indicazione rispetto a quello che diceva l'Assessore Bongiorno, i Comuni grandi rappresentano il 40,12%, i Comuni medi il 36,66%, i Comuni piccoli il 23,22%.

MERISIO (COMUNE DI CESATE)

Sono un po' confuso stasera su questo argomento. Mi sembra che noi stiamo affrontando il problema della costituzione della Commissione come se fosse il Consiglio di Amministrazione, che non mi sembra una cosa che stia in piedi in questo momento.

9 è il numero che abbiamo deciso componga la Commissione, troviamo 9 nomi e facciamo la Commissione. La Commissione deve produrre quello che ha fatto l'altra volta, si deve verificare se i criteri adottati l'altra volta sono ancora validi oppure no.

Fare la ripartizione come si è detto - 4 ai Comuni grandi, 3 ai medi, 2 ai piccoli - allora io metterei dentro le percentuali di centro sinistra, le percentuali di centro destra, le percentuali delle liste civiche.

Mi sembra invece che la nomina della Commissione sia una cosa un po' più semplice, a meno che anche la Commissione debba diventare il manuale Cencelli della situazione.

SILVA (PRESIDENTE ASSEMBLEA)

Non è questa la questione, la questione è di trovare una via rapida, perché se l'Assemblea tutta si mette a fare nomi, temo che si arrivi ad una conclusione piuttosto lunga e difficile. Invece se i tre raggruppamenti di Comuni si ritrovano e propongono i nominativi, si è già risolto il problema.

In fondo è una Commissione che definisce i criteri e nient'altro. Comunque accetto anche altre proposte.

PARASMO (COMUNE DI PARABIAGO)

Chiedo scusa, le percentuali che sono state dettate, se i Comuni grandi hanno il 40% circa, i medi il 37% circa e il 23% circa i piccoli, io troverei più logico 4, 4 e 2.

VICARIOTTO (COMUNE DI SETTIMO MILANESE)

Io mi scuso, ma anch'io sono un po' confusa. Non mi è chiaro fino in fondo qual è il mandato della Commissione, cioè alla fine delle riunioni della Commissione, la Commissione esce con un elenco

di criteri? Esce con delle proposte già di lista? Non mi è chiaro qual è il mandato, perché non è tanto il discorso dei numeri, quanto di cosa deve produrre.

ANSELMINO (COMUNE DI CINISELLO BALSAMO)

Ho fatto parte della passata Commissione. La Commissione si è riunita mi pare 3 volte, le prime due volte - che è stata la parte più complessa - per definire i criteri, che sono più o meno quelli che aveva espresso Cesate, cioè i criteri per nominare il Consiglio e sulla base dei criteri una rosa di nomi. Poi l'Assemblea andò a votare la rosa dei nomi e la Commissione aveva mandato sui criteri però, non è che è tornata in Assemblea a far riapprovare i criteri per poi riunirsi e fare la rosa dei nomi, aveva mandato per i criteri e l'Assemblea a quel punto votava solo i nomi. Mi corregga il Presidente se sbaglio.

Per tornare alla Commissione, intanto la Commissione allora era di 7 componenti, non mi ricordo come la votammo negli equilibri, però sostanzialmente - se la memoria non mi tradisce, ma posso essere smentito e corretto - fu anche allora un equilibrio di rappresentanza numerica e quindi un tot per i grandi Comuni, un tot per i medi e un tot per i piccoli.

Dovendo nominare la Commissione, a me pare giusto il numero di 9, perché si è allargato il Consorzio e mi sembra equo il rapporto 4, 3 e 2, perché qualsiasi altro rapporto rischia poi di andare a inficiare i piccoli.

Noi in tutto questo frangente, sia la nomina della Commissione - parlo della volta precedente - che la nomina poi conseguente del Consiglio di Amministrazione, fu quello di ottemperare l'equilibrio numerico, l'equilibrio politico e la salvaguardia dei piccoli Comuni, fermo restando che il nostro mandato consortile è tale per cui già di sé garantisce i piccoli Comuni.

Questo è il mandato storico di un Consorzio come questo. Si tenne in considerazione il mandato storico e quindi anche gli equilibri interni affinché non andassero a confliggere contro questo principio.

Chiudo dicendo che sostanzialmente, se c'è bisogno di dirlo, io sono a favore dell'allargamento dei 9 e a favore dell'equilibrio proposto adesso dal Presidente dell'Assemblea.

CODEVILLA (COMUNE DI BRESSO)

E' evidente che quando ci troviamo in queste fasi, probabilmente anche per l'estensione, ma la difficoltà è di consultazione e dobbiamo inevitabilmente restringere l'ambito e dare mandato a qualcuno che quagli il discorso.

Però se i criteri sostanzialmente di riferimento sono quelli che sono già stati attuati - e ci mancherebbe altro, con la fatica che hanno fatto a metterli in piedi - allora noi effettivamente deleghiamo una Commissione di 9 per i motivi che dicevamo prima, ai quali diamo il compito di stabilire i criteri e la rosa dei nomi, ma sostanzialmente diamo mandato perché poi si venga a verificare e a ratificare.

La composizione a questo punto della Commissione, certo, è importante, perché deve garantire chi entra nella Commissione, per cui anche la logica di riunirsi tra Comuni per mettersi d'accordo su chi designare, su chi poi dovrà consultare chi è di riferimento per andare a discutere nella Commissione, è come se noi facessimo un percorso che ci aiuta a uscire dal problema, perché mi pare che per la storia che qui è rappresentata e per il modo poi come sono andate le cose, sia il sistema obiettivamente migliore.

E' sempre tutto opinabile, però anch'io ritengo che all'interno di un'Assemblea generale, per il livello anche di complessità che c'è, non saremmo in grado se non di fare una chiacchierata a ruota libera sui massimi sistemi, ma non arriveremmo a una proposta.

Per cui sostanzialmente quanto proposto dal Presidente del Consorzio mi sembra la via percorribile.

DE BIASIO (COMUNE DI PERO)

Volevo porre due domande, perché ci sono alcune cose che non mi sono chiare.

La prima cosa è: le persone che faranno parte della Commissione, potranno poi anche essere eleggibili?

Seconda domanda: quali sono le sedi nelle quali coloro che si candidano per il Consiglio di Amministrazione stendono le loro linee programmatiche? Perché al di là della rappresentanza dei Comuni, chi entra in un Consiglio di Amministrazione dovrà pur aver idea di come condurre questo Consorzio. Quindi, quali sono le sedi nelle quali si formano queste linee programmatiche, anche per dare a coloro che stanno nell'Assemblea gli elementi per poter in Assemblea votare una lista di nomi piuttosto che un'altra. Grazie.

LOZZA (PRESIDENTE CONSORZIO)

Intervengo anche se non faccio parte dell'Assemblea. Non esiste incompatibilità, almeno formalmente, poi la Commissione può darsi dei criteri e dire che chi fa parte della Commissione non potrà far parte del Consiglio di Amministrazione.

Sul problema del programma, mi sembra che la Commissione l'altra volta abbia lavorato prima sui criteri, poi consultando i Comuni sui nomi, e quando ha proposto all'Assemblea la rosa dei nomi, ha proposto anche un programma di lavoro.

SILVA (PRESIDENTE ASSEMBLEA)

Riprendo la proposta iniziale. La proposta approvata è stata quella dei 9 nominativi. Ormai mi pare anche chiaro quali siano i compiti della Commissione, nel senso che deve stabilire i criteri e presentare una rosa di nomi all'Assemblea. Ricordo che questa rosa di nomi deve prevedere 9 nominativi più il Presidente, perché il sottoscritto lascia. Anzi, vi ringrazio già fin da ora per la vostra collaborazione, che mi ha consentito di condurre tranquillamente questo ruolo.

Se non ci sono altre proposte inviterei i Comuni a riunirsi per gruppi e presentare i nominativi per la Commissione.

BONDIOLI (COMUNE DI PADERNO DUGNANO)

Dicevo magari che questa Commissione non comprenda i medesimi Comuni che avevano fatto parte dell'altra. Magari per rinnovare o ampliare l'ambito del ragionamento.

SILVA (PRESIDENTE ASSEMBLEA)

Siccome tutti questi colleghi li conosco da anni, so che sono persone sagge politicamente, mi sembrerebbe di offendere la preparazione politica dei presenti suggerendo altri criteri, tipo il suo.

Rinnovo l'invito ai vari raggruppamenti di Comuni di riunirsi per stabilire i nominativi.

Leggo i Comuni, poi ogni Comune nominerà il proprio rappresentante.

Per i grandi sono: Bollate, Rho, Paderno, Sesto.

Per i medi: Cusano, Garbagnate, Parabiago.

Per i piccoli: Cesate e Baranzate.

Pongo in votazione: Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?

Chiederei alla rappresentante di Sesto, appoggiandosi alla struttura, di predisporre la data della prima riunione e il luogo. Grazie.

Vi ringrazio ancora per la collaborazione, la prossima volta inizierò i lavori e poi li concluderò qualcun altro, grazie ancora.

ROSSI (COMUNE DI SAN VITTORE OLONA)

Io mi sono presa l'impegno anche verso il Comune di Cerro Maggiore di esprimere alcune considerazioni che sono emerse e che anche noi come San Vittore in parte condividiamo.

Forse è già noto alla maggior parte di voi che in occasione della revisione dei criteri per il nuovo CdA, è stato chiesto di tenere in considerazione questi aspetti: intanto se fosse possibile diminuire il numero dei consiglieri del CdA, perché adesso c'è un rapporto di 1 consigliere ogni 3 Comuni e pensavamo che forse si potesse anche intervenire in questo senso e limitare il numero dei consiglieri partecipanti.

Un'altra proposta era anche quella a livello finanziario di applicare la riduzione del 10% sul compenso che poi verrà elargito, in analogia a quanto è stato fatto verso gli amministratori.

Poi nella scelta invece dei componenti del CdA, di pensare a delle persone che possano comunque garantire la presenza, perché abbiamo rilevato dalle presenze dell'ultimo CdA, che alcune persone non hanno forse neanche mai partecipato, e comunque di pensare anche a delle persone che non siano solo rappresentative a livello politico, ma che mettano veramente un impegno costruttivo per migliorare il nostro Consorzio e trovare magari anche delle soluzioni nuove, più attuali, per le problematiche di adesso.

SILVA (PRESIDENTE ASSEMBLEA)

Io la ringrazio per il contributo e chiedo di passare questi criteri al vostro rappresentante.

Quanto al primo punto, se non ricordo male, deve esserci una modifica statutaria, quindi per ora si deve nominare quel numero di componenti.

Quanto all'ultimo criterio espresso circa l'esperienza di persone che hanno diretto biblioteche, sono d'accordo con lei, deve essere qualcuno che comunque è stato vicino a questo mondo, non dico che abbia diretto o gestito, ma che comunque si sia interessato, perché solo se ci hai messo le mani dentro riesci poi a proporre delle possibili soluzioni ulteriori. Comunque lei faccia avere queste vostre proposte e la ringrazio. Se non ci sono altri interventi, dichiaro chiusa la seduta.

Il Presidente

(Luigi Silva)

Il Segretario

(Gianni Stefanini)